

UNA MATRICE DI CONTABILITÀ SOCIALE IL CASO DEL NICARAGUA *

Abstract. *A Social Accounting Matrix for Nicaragua.* The paper is concerned with the construction of a Social Accounting Matrix (SAM) for Nicaragua: it draws from data used for the construction of an unpublished input-output matrix for the year 1986. The paper describes the difficulties and problems encountered in the construction of the SAM and focuses, in particular, on (i) the discrepancy between data resulting from the SAM and the official National Accounting figures and; (ii) businesses' evaluation of the costs of imported inputs within a multiple exchange rates system. The paper confirms that SAMs are a useful tool to identify and review problems concerning the relationships between institutional structures and the economic system.

1. – *Introduzione*

In questo lavoro verranno esaminati e discussi i problemi incontrati e i risultati ottenuti nella costruzione di una Matrice di Contabilità

* Questo lavoro non sarebbe stato possibile senza l'aiuto e la collaborazione della sezione di Contabilità Nazionale della Secretaria de Planification y Presupuesto, in particolare di Adam Bermudez e Manuel Bojorge. Ringrazio anche la direzione della SPP ed in particolare Rosa Renzi per aver in ogni modo facilitato la mia attività di ricerca. Il mio ringraziamento va comunque esteso alle numerose sezioni burocratico-amministrative che mi hanno messo a disposizione con grande apertura ed informalità le informazioni in loro possesso. Desidero inoltre ringraziare Marina Salvetti e Sandro Bagnulo per l'aiuto logistico datomi nel mio soggiorno in Nicaragua, senza il quale questo lavoro non avrebbe potuto realizzarsi. Ringrazio infine per gli utili commenti e consigli Salvatore Biasco e Claudio Sardonì.

Sociale (*Social Accounting Matrix* – SAM) per il Nicaragua, inoltre verrà fatto un confronto di tali risultati con precedenti versioni di SAM.

L'occasione per la costruzione di una SAM per il Nicaragua è dovuta al fatto che, dopo tre anni di lavoro, alla fine del 1989 la « Secretaria de Planificacion y Presupuesto » (SPP) del Nicaragua aveva elaborato una prima versione (provvisoria e non ancora resa pubblica) di una matrice input-output per il paese¹. La costruzione di tale matrice era il risultato di una indagine ad hoc effettuata con un questionario rivolto ad un numero rappresentativo e molto elevato di imprese. La costruzione di tale matrice a 72 settori produttivi si era mostrata molto onerosa in termini di tempo e di risorse utilizzate e le aspettative per una possibilità di utilizzo da parte dei gestori dei piani economici era elevata. Non dimentichiamo che, specialmente nei primi anni dopo la rivoluzione sandinista, il peso di teorie e di consiglieri provenienti dai paesi dell'Est europeo era notevole e un progetto di pianificazione centralizzata, anche se mai ufficialmente accettata dagli ambienti governativi sandinisti, era senza dubbio presente in frange non secondarie del sandinismo.

Dal momento della decisione della costruzione della matrice (antecedente il 1986) al momento di una sua prima elaborazione (fine del 1989) passarono un certo numero di anni durante i quali, sia per motivi politico-ideologici, che per motivi di contingenza economica, la necessità, la proponibilità politica ed economica di una pianificazione centralizzata era decisamente diminuita. L'utilizzo di una matrice input-output risultava quindi notevolmente ridimensionato dal punto di vista strategico come strumento di pianificazione; a ciò andava aggiunto il fatto che i valori dei principali aggregati macroeconomici di contabilità nazionale ottenuti tramite l'elaborazione della matrice inter-settoriale si discostavano notevolmente da quelli ottenuti attraverso le altre rilevazioni relative ai periodici calcoli dei dati di contabilità nazionale. Tale scollamento fra dati ufficiali ed i risultati della rilevazione non era stato chiarito ed aveva bloccato completamente la possibilità di utilizzo della matrice per obiettivi di politica economica e di programmazione che invece seguitavano ad essere elaborati ed attuati basandosi sui dati ufficiali di contabilità nazionale². In questo quadro la

¹ L'ultima matrice input-output del Nicaragua risale al 1974.

² Anche il piano di rientro dall'inflazione che ha condizionato tutta la politica economica sandinista del 1989, che è stato una causa non secondaria della loro successiva sconfitta elettorale era completamente basato sui dati di contabilità nazionale ufficiali (Svedish International Development Authority, 1989).

proposta da me fatta della costruzione di una SAM riusciva ad ottenere un ampio consenso ed appoggio da parte del SPP.

Come noto la SAM è una matrice quadrata nella quale vengono contabilizzate le entrate (nelle righe) e le uscite (nelle colonne) degli agenti economici di un'area geografica di riferimento (paese, regione, villaggio ecc.). La struttura della SAM considera cinque grandi categorie: la produzione, i fattori della produzione, le istituzioni, l'estero e i saldi. Di ognuna di esse, che naturalmente possono essere suddivise in sottogruppi, vengono contabilizzati i flussi in entrata ed in uscita; i saldi registrano le differenze fra entrate ed uscite in modo tale che le somme di riga e di colonna coincidono per ogni singolo settore ³.

Le ragioni per le quali la proposta della costruzione di una SAM per il Nicaragua venne subito accolta vanno ricercate proprio in alcune delle caratteristiche di tale metodologia:

1) attraverso la SAM era possibile confrontare ed intersecare dati provenienti da diverse fonti di rilevazione statistica, in questo modo si potevano individuare e chiarire alcune incongruenze con rilevazioni statistiche precedenti ⁴;

2) attraverso la SAM era possibile stimare le interrelazioni tra sistema produttivo ed istituzioni, in modo tale da rendere possibile una miglior valutazione dell'impatto sociale di misure di politica economica;

3) attraverso la SAM era possibile valorizzare lo sforzo sostenuto nella costruzione della matrice input-output ampliando la sua possibilità di utilizzo come strumento conoscitivo e descrittivo della struttura economica del paese.

Una prima verifica della disponibilità di informazioni utili alla costruzione di una SAM metteva però immediatamente in luce la necessità di limitare decisamente gli obiettivi che teoricamente possono essere raggiunti attraverso un utilizzo della SAM.

Una delle caratteristiche delle SAM è la flessibilità di tale strumento, intesa come possibilità di adeguarne la struttura in relazione ai problemi che si vogliono analizzare ed alla situazione strutturale socio-

³ Per la descrizione teorica della natura e struttura del metodo SAM cfr. KING (1981), PYATT (1985) e PALAZZI (1990).

⁴ Oltre alle varie sezioni della SPP che spesso non erano in collegamento tra di loro, i centri di rilevazione coinvolti nella ricerca sono stati: l'Istituto Nacional de Estadísticas y Censos, il Banco Central de Nicaragua e il Ministerio de Finanzas.

economica dell'area di riferimento della SAM. Si è visto quasi subito che in questo caso, come è evidente in molti altri esempi di SAM riferiti a paesi del Terzo Mondo, la flessibilità dello strumento andava utilizzata nel senso dell'adattamento della SAM alle informazioni disponibili, ciò che naturalmente limita decisamente la capacità di utilizzo operativo della SAM stessa.

Veniva inoltre confermato che l'obiettivo di costruzione di una SAM non va considerato come elemento residuale delle rilevazioni statistiche socio-economiche già strutturate, ma che viceversa tali rilevazioni vanno programmate e condizionate dall'obiettivo della organizzazione di tali dati nell'ambito di una SAM. Il che non comporta necessariamente l'impossibilità di un uso tradizionale di tali rilevazioni, ma soltanto comporta che la metodologia di tali rilevazioni ed il modo di organizzare le informazioni dovrebbe essere coerente con la costruzione della SAM. In questa ottica la SAM rappresenterebbe il quadro di riferimento metodologico unitario di tutte le rilevazioni statistiche e quindi, indipendentemente da un loro effettivo utilizzo per la costruzione della SAM, il grado di omogeneizzazione e di confrontabilità delle varie rilevazioni statistiche effettuate da enti e con obiettivi diversi aumenterebbe notevolmente. (Greenfield 1978)

Al di là dei risultati conoscitivi e del loro futuro utilizzo da parte delle autorità economiche nicaraguensi conseguiti nella costruzione di questa SAM per il Nicaragua, il risultato « didattico-esemplificativo » ottenuto attraverso il coinvolgimento di differenti sedi di rilevazioni statistiche è stato senza dubbio notevole, ed ha confermato l'estrema utilità della SAM come metodologia di riferimento nella organizzazione delle rilevazioni statistiche specialmente, ma non solo, per paesi sottosviluppati.

2. – *La struttura della SAM*

L'obiettivo che era credibile porsi, data la situazione dei dati ed il tempo a disposizione per la ricerca, era quello di utilizzare la SAM per un calcolo degli aggregati di contabilità nazionale. I dati disponibili di contabilità nazionale esistenti erano infatti non confrontabili fra di loro; non c'era raccordo fra analisi della creazione, distribuzione e utilizzo dei redditi con le stime del PIL, in particolare non si aveva una possibilità di valutazione della dimensione e provenienza del risparmio.

Una prima semplificazione della struttura della SAM è stata quella di eliminare il settore dei fattori produzione: dal punto di vista teorico tale eliminazione non comporta molti problemi, si ipotizza infatti che i flussi di reddito vadano direttamente dalla produzione alle istituzioni senza l'intermediazione dei fattori della produzione. Come in altra sede ho riportato (Palazzi, 1990), se l'obiettivo della SAM è quello di analizzare i flussi di reddito e di creazione di domanda, l'eliminazione dei fattori di produzione non comporta distorsioni, infatti non è lontana dalla realtà l'ipotesi che l'utilizzo del reddito da parte delle istituzioni sia abbastanza indipendente dalla fonte del reddito medesimo, ma dipenda invece dalle caratteristiche strutturali e sociali delle istituzioni stesse.

Altra cosa di cui immediatamente ci si è resi conto è che non sarebbe stato possibile lavorare con un livello di disaggregazione di 72 settori produttivi: si è quindi utilizzata una forma ridotta a 15 settori della matrice ma, per semplicità di esposizione, in questo lavoro verranno riportati i dati organizzati in solo tre settori produttivi (agricoltura, industria e terziario)⁵.

Il settore delle istituzioni è stato ripartito in famiglie, governo e imprese (pubbliche e private) e il settore estero è stato considerato aggregato.

Nonostante queste semplificazioni della struttura della SAM le difficoltà incontrate nella sua costruzione sono state notevoli, ed in alcuni casi è stato necessario il ricorso ad alcune ipotesi semplificatrici.

Uno dei problemi più rilevanti nella costruzione di una SAM in paesi del Terzo mondo, che del resto si incontra anche in paesi industrializzati come l'Italia, è quello della divisione del reddito da lavoro autonomo tra reddito familiare e reddito di impresa. Non esiste la possibilità di valutare quanto del reddito autonomo possa essere fatto rientrare nel reddito dell'impresa e quanto in quello familiare data la coincidenza fisica dei percettori dei due tipi di reddito. Nel reddito familiare si è costretti quindi a comprendere quella parte di reddito proveniente dall'attività imprenditoriale delle famiglie. La distinzione del reddito autonomo da impresa da quello familiare può avere un rilievo notevole nell'analisi del risparmio dato che, come è stato messo in luce da un lavoro di Sylos Labini (1979), la propensione al risparmio delle famiglie dei lavoratori autonomi è decisamente condizionata dal

⁵ La SAM completa è disponibile su richiesta.

loro essere imprenditori, cioè dal fatto che una parte consistente del loro risparmio coincide con l'attività di investimento. In una situazione in cui il reddito da lavoro autonomo ha un peso rilevante, questo fenomeno può condizionare pesantemente la valutazione del dato relativo alla propensione al consumo delle famiglie, che potrebbe risultare artificialmente elevato.

Nell'economia nicaraguense non si hanno dati neppure indicativi sul peso del lavoro autonomo, anche se, almeno in termini di occupazione, è presumibile che esso abbia un notevole rilievo e che si concentri quasi esclusivamente nei settori agricolo e dei servizi. Non si hanno indicazioni di nessun tipo sull'entità dei redditi provenienti da attività autonome, ma la caratteristica dei settori in cui esso si concentra è tale per cui non credo sia lontano dalla realtà il fatto che nella maggior parte dei casi l'impresa familiare abbia come obiettivo la pura sussistenza e quindi che il peso del reddito utilizzato per l'investimento e/o per il risparmio abbia un rilievo marginale per l'economia nel suo complesso. Quindi il fatto di comprendere tutto il reddito da lavoro autonomo all'interno di quello familiare non dovrebbe portare distorsioni notevoli sulla valutazione della propensione al risparmio delle famiglie.

Evidentemente queste semplificazioni non sarebbero legittime nel caso in cui lo studio avesse come obiettivo un'analisi della capacità produttiva. Infatti in questo caso sarebbe rilevante distinguere l'offerta proveniente da attività produttive aventi come obiettivo la sussistenza rispetto a quelle che hanno come obiettivo il profitto e/o l'accumulazione.

In relazione al problema dell'autosussistenza e della possibilità di una sua valutazione nella costruzione della matrice input-output nicaraguense si è per la prima volta stimata la parte di retribuzione in natura dei lavoratori dipendenti. Naturalmente i pagamenti in natura rappresentano, dell'aggregato dei consumi non rilevabili attraverso il mercato, soltanto la quota fruita dai lavoratori dipendenti, ma è comunque un passo nella giusta direzione verso un calcolo effettivo del consumo e della produzione in un paese sottosviluppato in cui il peso dell'autosussistenza è elevato.

Come vedremo in seguito, i dati relativi alla produzione risultanti dalla matrice risultano notevolmente più elevati (+44% in media) rispetto alle rilevazioni ordinarie di contabilità nazionale. Tale differenza contiene almeno in parte una quota della produzione scambiata in mercati locali, tale produzione può essere considerata come autosussi-

stenza di comunità o di villaggio e, mentre sfuggiva alle rilevazioni dei dati di contabilità nazionale, è stata invece « catturata » dall'indagine relativa alla costruzione della tavola input-output.

Altro problema rilevante incontrato nella costruzione della SAM è stato quello del raccordo fra i valori degli interscambi con l'estero rilevati attraverso l'indagine per la costruzione della matrice input-output e quelli rilevati ufficialmente dalla Banca Centrale e dal Ministero dell'Economia. Infatti mentre questi ultimi valutano il flusso di importazioni ed esportazioni in dollari, i dati rilevanti per la costruzione della SAM devono essere espressi in valuta locale. Un confronto fra i saldi della bilancia commerciale rilevati dalla matrice input-output e quelli ufficiali faceva apparire come assolutamente irrealistico il saldo espresso dalla matrice. Una rielaborazione dei questionari redatti dalle imprese, in cui i dati sul commercio con l'estero delle imprese erano rilevati anche in dollari, mostrava immediatamente come il problema fosse quello dei tassi di cambio impliciti ai quali erano valutate le importazioni ed esportazioni. *Mentre le esportazioni risultavano valutate ad un cambio implicito vicino a quello parallelo, le importazioni erano valutate ad un cambio vicino a quello ufficiale.*

La presenza di un regime di cambi multiplo ed il problema delle conseguenze sui conti economici delle imprese e del governo era ben noto in Nicaragua, ma il modo con il quale precedentemente era stato trattato era quello di considerare la differenza fra il saldo negativo della bilancia commerciale valutato al cambio ufficiale e quello valutato al cambio nero e/o parallelo come trasferimenti o sussidi impliciti alle imprese (cfr. INCAE, 1988 e De Franco, 1989). Si riteneva che i maggiori costi che le imprese avrebbero teoricamente dovuto sostenere per procurarsi al cambio di mercato la valuta necessaria a compensare il proprio deficit commerciale rappresentassero di fatto dei sussidi impliciti (o tassazione implicita in caso di sovrappiù) del governo alle imprese. L'ipotesi era quella che il cambio applicato nella contabilità delle imprese per le importazioni e le esportazioni fosse unico e pari a quello ufficiale (De Franco, 1989).

Nel nostro caso veniva alla luce una procedura delle imprese volta a sottovalutare in modo sistematico il costo degli inputs provenienti dall'estero, o simmetricamente a sopravvalutarne gli incassi. Una parte del fenomeno può essere spiegato con la presenza di un lasso temporale fra acquisto degli inputs e vendita del prodotto con conseguente varia-

zione del cambio ⁶; ma la procedura di « sottocomputazione » in valuta nazionale delle importazioni o simmetricamente di « sovracomputazione » delle esportazioni è più credibilmente da ricercare nel sistema di gestione della valuta, che per le importazioni veniva assegnata dalla Banca Centrale alle imprese (pubbliche e private) e valutata al cambio ufficiale, mentre la valuta relativa alle importazioni poteva seguire i canali del sistema bancario ordinario in cui vigeva il cambio parallelo ⁷.

Tale procedura era probabilmente accentuata presso le imprese pubbliche per due motivi:

- 1) la maggiore facilità con la quale potevano ricorrere a valuta ufficiale rispetto alle imprese private, che invece dovevano procurarsi al mercato parallelo almeno parte della valuta per pagare le importazioni;
- 2) dall'interesse da parte della direzione delle singole imprese pubbliche a mostrare conti in attivo nella loro gestione.

È evidente che anche in questo caso si trattava di un sussidio che, nell'ipotesi che il cambio più vicino alla realtà fosse quello delle esportazioni, era distribuito dallo stato alle imprese e al settore produttivo *in diretta proporzione al volume assoluto delle loro importazioni, indipendentemente dalle loro esportazioni*.

Nella Sam che proponiamo sono state rivalutate le importazioni attribuendo lo stesso cambio implicito delle esportazioni, in corrispondenza a tale rivalutazione sono stati aumentati della stessa misura i trasferimenti pubblici, chiamandoli sussidi impliciti, ai vari settori produttivi ⁸.

⁶ Durante il 1986, anno di riferimento dell'indagine per la costruzione della matrice, il tasso di cambio ufficiale si svalutò di circa il 30%.

⁷ Va ricordato che il cambio parallelo è quello effettuato dal sistema bancario che è sottoposto al controllo dalla banca centrale ed è di gestione pubblica.

⁸ Si può mostrare abbastanza semplicemente la diversità di approccio rispetto al lavoro di De Franco (1989) al problema. Indicando con E ed I rispettivamente il valore delle esportazioni ed importazioni in dollari e Ec ed Ic il valore in cordoba di esportazioni ed importazioni avremo:

$$B = I - E \text{ saldo bilancia pagamenti in dollari}$$

$Bc = Ic - Ec = iI - eE$ saldo bilancia dei pagamenti in cordoba dove « e » ed « i » sono rispettivamente il cambio implicito dollari-cordoba applicato alle esportazioni ed alle importazioni, se « u » è cambio ufficiale e « p » è il cambio parallelo nel caso che « $u = 1 = e$ » avremo che il sussidio sarà pari a

$$pB - Bc = pB - uB = (p - u) B, \text{ cioè proporzionale al deficit con l'estero (soluzione De Franco).}$$

Nel caso in cui « $p = e > i = u$ » avremo invece che il sussidio sarà pari a: $(e - i) I = (p - u) I$, cioè proporzionale alle importazioni. (INCAE 1988).

Naturalmente il deficit pubblico risulta aumentato di un valore pari alla somma dei trasferimenti impliciti, e non coincide più con quello contabilizzato attraverso i conti pubblici in quanto, considerando i trasferimenti impliciti effettuati attraverso la contabilizzazione sottocosto della valuta estera utilizzata per le importazioni delle imprese, di fatto si contabilizza nel deficit pubblico parte della diminuzione delle riserve valutarie e/o parte dell'indebitamento estero.

Altro problema, relativo alla stima del reddito delle famiglie, è quello della valutazione delle rimesse da e per l'estero. In un paese come il Nicaragua, data l'importanza quantitativa e qualitativa dell'emigrazione e del movimento di capitali ad esso collegato, è di rilevanza decisiva la possibilità di avere una stima attendibile dei rapporti diretti con l'estero delle famiglie⁹. La possibilità di tale stima si scontra però con il fatto che, poiché i cambi ufficiali sono molto lontani da quelli dei mercati alternativi (parallelo o nero), solo una parte irrilevante dei movimenti di capitali delle famiglie con l'estero passa attraverso i canali ufficiali e quindi può essere regolarmente rilevata. Attraverso la collaborazione con il Banco Central de Nicaragua è stato possibile dare un ordine di grandezza del flusso in entrata di dollari relativi alle rimesse degli emigrati attraverso stime incrociate del volume delle conversioni nel mercato nero di valuta e del volume di affari della catena di supermercati pubblici nei quali gli scambi avvengono in dollari¹⁰. Per quanto riguarda il flusso in uscita non esistono stime ma è opinione comune presso le autorità monetarie che tale flusso, probabilmente elevato nei primi anni della rivoluzione sandinista, sia negli ultimi anni assolutamente irrilevante.

Come è noto la matrice sociale è espressa in termini di valuta nazionale, ed in un regime di cambi multipli esiste il problema di una traduzione in valuta nazionale dei movimenti di capitali in dollari. Per quanto riguarda le rimesse dall'estero degli emigrati è ovviamente

⁹ Anche se non esistono stime attendibili della struttura dell'emigrazione nicaraguense, è abbastanza noto, come dopo la caduta del regime di Somoza, l'emigrazione è stata massicciamente caratterizzata da uscita di professionisti, imprenditori e proprietari, con un livello di reddito molto elevato e che avevano accumulato attività all'estero.

¹⁰ Tali supermercati dovrebbero essere utilizzati soltanto da stranieri, ma in realtà l'accesso al pubblico nicaraguense è molto semplice in quanto il controllo viene fatto esclusivamente sulla quantità della merce acquistata per evitare un mercato speculativo.

Tab. 1 – SAM DEL NICARAGUA (Palazzi '86)

SETTORI	AGRICOLTURA	INDUSTRIA	TERZIARIO	FAMIGLIE	
				Utilizzo del reddito	Struttura del reddito in natura
Valori correnti (milioni di cordoba)					
AGRICOLTURA	24078	28643	3105	158979	7336
INDUSTRIA	23900	40641	31147	137227	2148
TERZIARIO	70647	80020	31177	49610	6429
FAMIGLIE	130734	83391	191213	0	0
Incassi in natura	6261	5195	4420	0	0
IMPRESE	2868	15054	15003	0	0
GOVERNO	479	55217	27477	45416	0
Sussidio implicito	0	0	0	0	0
ESTERO	16780	39220	21383	39112	0
SALDI	0	0	0	70140	0
TOTALE	275747	347380	324925	500484	15913
Struttura degli incassi					
AGRICOLTURA	8.73	10.39	1.13	57.65	2.66
INDUSTRIA	6.88	11.70	8.97	39.50	0.62
TERZIARIO	21.74	24.63	9.60	15.27	1.98
FAMIGLIE	26.12	16.66	38.21	0.00	0.00
Incassi in natura	39.34	32.65	27.78	0.00	0.00
IMPRESE	3.02	15.85	15.80	0.00	0.00
GOVERNO	0.21	24.18	12.03	19.89	0.00
Sussidio implicito	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
ESTERO	10.14	23.71	12.93	23.65	0.00
SALDI	0.00	0.00	0.00	54.82	0.00
TOTALE	12.90	16.25	15.20	23.42	0.74
Struttura dei pagamenti					
AGRICOLTURA	8.73	8.25	0.96	31.76	46.10
INDUSTRIA	8.67	11.70	9.59	27.42	13.50
TERZIARIO	25.62	23.04	9.60	9.91	40.40
FAMIGLIE	47.41	24.01	58.85	0.00	0.00
Incassi in natura	2.27	1.50	1.36	0.00	0.00
IMPRESE	1.04	4.33	4.62	0.00	0.00
GOVERNO	0.17	15.90	8.46	9.07	0.00
Sussidio implicito	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
ESTERO	6.09	11.29	6.58	7.81	0.00
SALDI	0.00	0.00	0.00	14.01	0.00
TOTALE	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00

(segue)

UNA MATRICE DI CONTABILITÀ SOCIALE DEL NICARAGUA

INVESTIMENTI LORDI DELLE IMPRESE	SPESA PUBBLICA		ESTERO	SALDI	TOTALE
	Spesa contabilizzata	Sussidio implicito			
1864	6097	7661	37984	0	275747
21352	50643	17905	22417	0	347380
11880	58528	9762	6872	0	324925
0	69362	0	25784	0	500484
0	38	0	0	0	15913
0	28157	18050	0	15828	94958
20324	6149	2939	14537	55813	228350
0	0	0	0	56316	56316
39538	9378	0	0	0	165411
0	0	0	57816	0	127956
94958	228350	56316	165411	127956	2137440
<hr/>					
0.68	2.21	2.78	13.78	0.00	100.00
6.15	14.58	5.15	6.45	0.00	100.00
3.66	18.01	3.00	2.11	0.00	100.00
0.00	13.86	0.00	5.15	0.00	100.00
0.00	0.24	0.00	0.00	0.00	100.00
0.00	29.65	19.01	0.00	16.67	100.00
8.90	2.69	1.29	6.37	24.44	100.00
0.00	0.00	0.00	0.00	100.00	100.00
23.90	5.67	0.00	0.00	0.00	100.00
0.00	0.00	0.00	45.18	0.00	100.00
4.44	10.68	2.63	7.74	5.99	100.00
<hr/>					
1.96	2.67	13.60	22.96	0.00	12.90
22.49	22.18	31.79	13.55	0.00	16.25
12.51	25.63	17.33	4.15	0.00	15.20
0.00	30.38	0.00	15.59	0.00	23.42
0.00	0.02	0.00	0.00	0.00	0.74
0.00	12.33	32.05	0.00	12.37	4.44
21.40	2.69	5.22	8.79	43.62	10.68
0.00	0.00	0.00	0.00	44.01	2.63
41.64	4.11	0.00	0.00	0.00	7.74
0.00	0.00	0.00	34.95	0.00	5.99
100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00

inadeguata la valutazione al cambio ufficiale di tali valori, ma anche una loro traduzione al cambio nero o parallelo a nostro avviso non è corretta. Infatti il tipo di cambio da applicare dipende dall'utilizzo di tali rimesse da parte delle famiglie riceventi.

La soluzione che è stata adottata è la seguente:

a) per la quota di rimesse utilizzate per acquisti diretti in dollari nei supermercati il cambio utilizzato è stato quello implicito delle esportazioni ed importazioni;

b) per la quota trasformata in valuta nazionale il cambio utilizzato è stato fissato ad un valore intermedio fra cambio parallelo e cambio nero, utilizzando una stima della proporzione di valuta cambiata al cambio parallelo rispetto a quello nero.

In questo modo è stato possibile ottenere una stima in valuta nazionale del potere di acquisto delle famiglie proveniente dai trasferimenti dall'estero. Va ricordato comunque che nel caso delle famiglie parte della valuta estera ricevuta può essere tesaurizzata e quindi, in modo simmetrico a quanto avveniva per il deficit pubblico, il valore del risparmio delle famiglie, espresso in valuta locale, comprende anche i risparmi in dollari valutati al potere di acquisto potenziale rappresentabile attraverso un mix di cambio nero e parallelo.

3. – *La SAM*

Nella Tabella 1 è riportata la SAM da noi elaborata relativa al 1986 [Palazzi '86]. Oltre ai dati in valori correnti, vengono riportate le due composizioni percentuali: per riga (struttura degli incassi) e per colonna (struttura dei pagamenti).

Le importazioni sono state rivalutate applicando lo stesso cambio implicito (84% più elevato) al quale erano state valutate le esportazioni. Questo tipo di correzione ha naturalmente portato delle modifiche sostanziali alla matrice input-output originale:

1) Aumenta il valore delle importazioni per i settori produttivi, per le imprese e per il settore governativo. Il valore del consumo delle famiglie non è stato corretto nell'ipotesi, abbastanza attendibile, che i consumi privati direttamente importati non siano stati sottovalutati, in quanto la disponibilità di valuta può soltanto derivare da rimesse di parenti, mercato nero o sistema bancario, tutti canali a cambio di mercato.

2) Aumenta la spesa pubblica attraverso l'introduzione di una colonna relativa al sussidio implicito pari alla rivalutazione delle importazioni, sussidio che quindi va ai tre settori produttivi, alle imprese, e al governo.

3) Cambiano di conseguenza i saldi dei conti esteri e del governo dello stesso ammontare, pari al sussidio implicito, con segno opposto: il deficit pubblico aumenta dello stesso valore della variazione del saldo attivo del settore estero (va ricordato infatti che nella SAM il saldo attivo del settore estero corrisponde al deficit della bilancia dei pagamenti).

La SAM così corretta è senza dubbio più aderente alla realtà: mentre dai dati rilevati nella matrice input-output la bilancia commerciale risultava addirittura in attivo, dopo la correzione si ottiene un deficit della bilancia commerciale dello stesso ordine di grandezza di quello rilevato dalla Banca Centrale in dollari (circa il 50% del valore delle importazioni).

Per la prima volta è stato stimato il valore delle transazioni con l'estero delle famiglie che, nonostante un forte flusso di rimesse degli emigrati (circa il 5% del reddito delle famiglie), è in deficit a causa di un elevato utilizzo diretto di valuta estera per il consumo nei supermercati in dollari e che viene contabilizzato come importazione diretta da parte delle famiglie. Il ricorso all'acquisto direttamente in dollari è dovuto quasi esclusivamente all'impossibilità di acquistare in valuta locale intere classi di beni fra i quali quelli di consumo durevole (dal frigorifero alla lampadina), ed in genere quelli non strettamente di prima necessità. Va rilevato inoltre che di non secondaria importanza per l'elevato volume di consumi pagati in dollari è l'incidenza della numerosa comunità straniera la quale percepisce il reddito in dollari ed ha una struttura del consumo nella quale la quota pagata in valuta locale è del tutto marginale.

Anche dopo aver effettuato le correzioni rimane una notevole differenza fra gli aggregati di contabilità nazionale calcolati attraverso la SAM del 1986 e quelli derivati dalle stime ufficiali della contabilità nazionale per lo stesso anno. L'ordine di grandezza di tali differenze è riportato nella Tabella 2. Come si può notare la rilevazione diretta del prodotto interno lordo attraverso l'indagine sulle imprese porta a valori nettamente superiori, principalmente dovuti al settore agricolo e a quello terziario. Questo fenomeno, come vedremo, avrà dei riflessi sul confronto fra la nostra SAM [Palazzi '86] e quelle precedenti basate

sull'attualizzazione della matrice input-output del 1974, servendosi dei dati di contabilità nazionale.

TAB. 2 – RAPPORTI TRA PRODOTTO SECONDO LA CONTABILITÀ NAZIONALE E SECONDO LA SAM

SETTORI	Rapporto valori Matrice/Contabilità
Agricoltura	1.55
Industria	1.11
Terziario	1.50
Governo	1.25
PIL	1.44
Consumo privato	1.83
Consumo pubblico	1.25
Investimenti	1.29
Esportazioni	1.21
Importazioni	1.12

4. – *Confronto con SAM precedenti*

Le precedenti esperienze di costruzione di una SAM per il Nicaragua si trovano in Gibson (1985), INCAE (1988), De Franco (1989). Le SAM costruite si riferiscono agli anni 1981, 1983, 1986 e 1987.

In tutti i casi gli autori hanno dovuto ricorrere alla attualizzazione dell'ultima tavola input-output disponibile, quella del 1974. Ovviamente l'ipotesi della fissità dei coefficienti per un periodo da 7 a 13 anni porta ad analizzare una struttura produttiva fortemente cambiata durante il periodo con strumenti inadeguati.

Ci sembra interessante un confronto con i risultati delle SAM's precedenti con quelli da noi ottenuti, in quanto può aiutare a comprendere i mutamenti strutturali e/o il diverso tipo di approccio seguito nelle costruzioni delle SAM. Va rilevato infatti che gli obiettivi e la tecnica di costruzione delle varie SAM per il Nicaragua sono alquanto diversi fra loro, in particolare la prima SAM, quella del 1981 (Gibson, 1985) aveva come obiettivo quello di analizzare la struttura produttiva nicaraguense; nelle SAM del 1983 e 1987 (INCAE, 1988) l'obiettivo era

quello di fornire un quadro di riferimento generale ad una riforma del sistema di tassazione indiretta, mentre il lavoro di De Franco (1989) era incentrato sull'analisi del ruolo del mercato valutario nero. In tutti i casi l'approccio teorico era quello dei modelli di Equilibrio generale calcolabile (Computable General Equilibrium Model). A causa di queste diversità la struttura delle SAM non è omogenea ed un confronto fra le varie versioni è possibile solamente attraverso una drastica aggregazione dei settori.

Nelle tabelle 3 e 4 è riportato il confronto tra la matrice da noi proposta e le due matrici INCAE relative al 1983 e 1987, per le quali è stato possibile mantenere una, seppur sintetica, disaggregazione dei settori produttivi¹¹. Il confronto ovviamente verrà fatto analizzando la diversa composizione percentuale delle entrate e delle uscite, data la non significatività di un confronto in valori correnti.

Le differenze fra la nostra SAM e quelle precedenti sono molto rilevanti: ad esempio sono senza dubbio maggiori le differenze fra la struttura delle due SAM con un anno di riferimento vicino (1986 e 1987), ma con matrice intersettoriale di riferimento diversa, rispetto alla differenza tra quelle del 1983 e del 1987, che si riferiscono alla stessa matrice input-output del 1974.

I punti di maggior divario sono i seguenti:

1) *Settori produttivi*

a) Minor peso dell'interscambio all'interno dei singoli settori (diagonale principale) nella matrice Palazzi '86 rispetto a quelle dell'INCAE. Questo specialmente per quanto riguarda l'interscambio all'interno del settore agricolo.

b) Maggiore rilevanza nella SAM Palazzi '86 del settore Terziario.

2) *Istituzioni*

a) Maggiore peso del reddito familiare in Palazzi '86 rispetto a INCAE '87, cosicché la riduzione della quota dei trasferimenti dei settori produttivi alle famiglie risulta essere molto più contenuta rispetto al 1983.

b) La pensione media al risparmio delle famiglie in Palazzi '86 è molto più bassa (14% o 13,6% a seconda che si consideri o meno il

¹¹ Per le matrici Gibson e De Franco non è possibile ricostruire settori produttivi confrontabili, mentre le grandezze relative agli altri settori della SAM, riferendosi alla medesima tavola intersettoriale del 1974, non si discostano da quelle delle due SAM dell'INCAE.

Tab. 3 – CONFRONTO DELLA STRUTTURA DELLE ENTRATE

SETTORI	AGRICOLTURA	INDUSTRIA	TERZIARIO	FAMIGLIE
INCAE '83				
AGRICOLTURA	27.4	2.9	0.0	54.2
INDUSTRIA	21.0	16.5	6.3	15.1
TERZIARIO	12.4	16.3	4.3	31.4
FAMIGLIE	27.7	36.0	27.9	0.0
IMPRESE	0.0	0.0	0.0	0.0
GOVERNO	12.2	10.5	9.7	21.6
ESTERO	11.5	40.2	3.1	8.4
SALDI	0.0	0.0	0.0	74.2
TOTALE	18.4	17.0	9.4	25.1
INCAE '87				
AGRICOLTURA	21.8	2.7	0.0	45.5
INDUSTRIA	14.5	11.8	5.0	12.0
TERZIARIO	18.6	12.5	3.8	31.4
FAMIGLIE	33.3	31.0	17.5	0.0
IMPRESE	0.0	0.0	0.0	0.0
GOVERNO	5.8	3.6	21.0	9.7
ESTERO	14.3	47.1	3.0	6.2
SALDI	0.0	0.0	0.0	32.7
TOTALE	15.4	15.2	7.4	17.6
Palazzi '86				
AGRICOLTURA	8.7	10.4	1.1	60.3
INDUSTRIA	6.9	11.7	9.0	40.1
TERZIARIO	21.7	24.6	9.6	17.2
FAMIGLIE	26.5	17.2	37.9	0.0
IMPRESE	3.0	15.9	15.8	0.0
GOVERNO	0.2	19.4	9.7	16.0
ESTERO	10.1	23.7	12.9	23.6
SALDI	0.0	0.0	0.0	54.8
TOTALE	12.9	16.3	15.2	24.2

(segue)

UNA MATRICE DI CONTABILITÀ SOCIALE DEL NICARAGUA

IMPRESE	SPESA PUBBLICA CORRENTE	ESTERO	SALDI	TOTALE
1.1	2.2	12.2	0.0	100
20.7	19.6	0.8	0.0	100
14.2	13.7	7.0	0.0	100
0.0	8.4	0.0	0.0	100
0.0	0.0	0.0	100.0	100
0.0	0.0	0.0	46.0	100
24.6	12.2	0.0	0.0	100
0.0	0.0	25.8	0.0	100
6.5	7.8	5.7	10.1	100
0.4	9.5	20.1	0.0	100
6.3	49.3	1.2	0.0	100
6.5	16.1	11.1	0.0	100
0.0	18.2	0.0	0.0	100
0.0	0.0	0.0	100.0	100
0.0	-2.3	0.0	62.2	100
23.3	6.2	0.0	0.0	100
0.0	0.0	67.3	0.0	100
4.5	13.8	12.9	13.1	100
0.7	5.0	13.8	0.0	100
6.1	19.7	6.5	0.0	100
3.7	21.0	2.1	0.0	100
0.0	13.4	5.0	0.0	100
0.0	48.7	0.0	16.7	100
7.1	3.2	5.1	39.4	100
23.9	5.7	0.0	0.0	100
0.0	0.0	45.2	0.0	100
4.4	13.3	7.7	6.0	100

Tab. 4 – CONFRONTO DELLA STRUTTURA DELLE USCITE

SETTORI	AGRICOLTURA	INDUSTRIA	TERZIARIO	FAMIGLIE
INCAE '83				
AGRICOLTURA	27.4	3.1	0.1	39.6
INDUSTRIA	19.5	16.5	11.4	10.2
TERZIARIO	6.4	9.1	4.3	11.8
FAMIGLIE	38.0	53.1	74.3	0.0
IMPRESE	0.0	0.0	0.0	0.0
GOVERNO	5.2	4.8	8.1	6.7
ESTERO	3.6	13.4	1.9	1.9
SALDI	0.0	0.0	0.0	29.8
TOTALE	100.00	100.00	100.00	100.00
INCAE '87				
AGRICOLTURA	21.8	2.8	0.1	39.9
INDUSTRIA	14.2	11.8	10.3	10.3
TERZIARIO	8.9	6.1	3.8	13.2
FAMIGLIE	37.9	35.9	41.5	0.0
IMPRESE	0.0	0.0	0.0	0.0
GOVERNO	5.2	3.3	39.1	7.6
ESTERO	12.1	40.0	5.2	4.5
SALDI	0.0	0.0	0.0	24.4
TOTALE	100.00	100.00	100.00	100.00
Palazzi '86				
AGRICOLTURA	8.7	8.2	1.0	32.2
INDUSTRIA	8.7	11.7	9.6	27.0
TERZIARIO	25.6	23.0	9.6	10.9
FAMIGLIE	49.7	25.5	60.2	0.0
IMPRESE	1.0	4.3	4.6	0.0
GOVERNO	0.2	15.9	8.5	8.8
ESTERO	6.1	11.3	6.6	7.6
SALDI	0.0	0.0	0.0	13.6
TOTALE	100.00	100.00	100.00	100.00

(segue)

UNA MATRICE DI CONTABILITÀ SOCIALE DEL NICARAGUA

	IMPRESE	SPESA PUBBLICA CORRENTE	ESTERO	SALDI	TOTALE
	3.2	5.1	39.3	0.0	18.4
	54.5	42.6	2.2	0.0	17.0
	20.6	16.5	12.9	0.0	9.4
	0.0	26.9	0.0	0.0	25.1
	0.0	0.0	0.0	64.3	6.5
	0.0	0.0	0.0	35.7	7.8
	21.7	8.9	0.0	0.0	5.7
	0.0	0.0	45.6	0.0	10.1
	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
	1.2	10.6	24.0	0.0	15.4
	21.2	54.2	1.4	0.0	15.2
	10.8	8.6	6.4	0.0	7.4
	0.0	23.2	0.0	0.0	17.6
	0.0	0.0	0.0	34.4	4.5
	0.0	-2.3	0.0	65.6	13.8
	66.8	5.7	0.0	0.0	12.9
	0.0	0.0	68.3	0.0	13.1
	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
	2.0	4.8	23.0	0.0	12.9
	22.5	24.1	13.6	0.0	16.3
	12.5	24.0	4.2	0.0	15.2
	0.0	24.4	15.6	0.0	24.2
	0.0	16.2	0.0	12.4	4.4
	21.4	3.2	8.8	87.6	13.3
	41.6	3.3	0.0	0.0	7.7
	0.0	0.0	35.0	0.0	6.0
	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00

reddito in natura fra il consumo) rispetto ai valori delle matrici INCAE (29.8% e 24.4%).

c) Il peso del settore pubblico risulta in entrambi i casi aumentato notevolmente rispetto al 1983.

3) *Estero*

a) Minor peso della componente estero nella SAM Palazzi '86 rispetto all'INCAE '87, in particolar modo per il settore industriale.

4) *Saldi*

Come noto i saldi della SAM rappresentano i saldi di contabilità nazionale che possono scriversi sotto la seguente formulazione:

$$\frac{S*100 + (IM - EX)*100}{S + (IM - EX)} = \frac{(G - T)*100 + (I - P)*100}{(G - T) + (P - I)}$$

Dove:

S = risparmio delle famiglie

IM = pagamenti verso l'estero

EX = entrate dall'estero

G = spesa pubblica

T = entrate pubbliche

P = profitti non distribuiti

I = investimenti delle imprese

Dove contabilmente $S + (IM - EX) = (G - T) + (I - P)$

I valori della struttura dei saldi dalle tre SAM sono riportati nella Tabella 5. Si può facilmente notare come la linea di tendenza di una diminuzione del ruolo del risparmio interno a favore dell'afflusso di risorse dall'estero sia ridimensionata nella matrice Palazzi '86, mentre viene accentuato in modo sensibile un utilizzo dei saldi in uscita sempre più destinato al finanziamento del deficit pubblico.

È molto difficile, se non impossibile individuare quanto di questi divari sia dovuto ad un cambiamento dei coefficienti tecnici delle matrici input-output di riferimento delle SAM e quanto invece sia dovuto al diverso campionamento e tecnica di rilevazione. Si hanno però alcune indicazioni che possono dare un'idea di come questi due fenomeni, senza dubbio coesistenti, abbiano avuto un diverso ruolo nel determinare le differenze.

1) Un elemento che emerge con una certa chiarezza è che la rilevazione degli anni ottanta è riuscita a catturare in misura decisamente maggiore quella rilevante quota dell'attività produttiva che ha rapporti nulli o marginali con il mercato. Un esempio sono i pagamenti in

natura ai lavoratori che costituiscono circa il 3% del reddito delle famiglie e che nelle SAM sinora esistenti non venivano contabilizzati.

2) Anche il fatto che sia minore l'interscambio all'interno dei settori con un contemporaneo aumento del settore dei servizi porta a supporre che ciò che appariva come scambio diretto all'interno dei settori in realtà, ad una più attenta osservazione, rivela processi di intermediazione attribuibili al settore dei servizi. Ciò è confermato dal fatto che nella SAM Palazzi '86 è più elevata la quota di servizi domandati dai settori produttivi a scapito di quella delle famiglie.

TAB. 5 – SALDI DI CONTABILITÀ NAZIONALE

SAMs	Risparmio delle famiglie (S)	Bil. pagamenti (IM-EX)	Investimenti (I-P)	Deficit pubblico (G-T)
Palazzi '86	54.8	45.2	12.4	87.6
INCAE '87	32.7	67.3	34.4	65.6
INCAE '83	74.2	25.8	64.3	35.7

3) Altro elemento che contribuisce a ritenere una maggiore capacità di analisi dell'economia reale da parte della recente rilevazione è che, nella composizione degli incassi, la drastica diminuzione dell'interscambio all'interno del settore agricolo avviene principalmente per un aumento della quota dei consumi agricoli. Parte di autosussistenza, che abbiamo chiamato di comunità o villaggio, che aveva alla base una sorta di mercato di baratto, viene quindi più correttamente rilevata come domanda di beni di consumo.

4) Questa maggiore capacità di individuazione dell'economia sommersa è inoltre dovuta alla trasformazione da informale a semi-formale di una quota rilevante del settore informale. È senza dubbio possibile e probabile che la gestione dell'economia dopo la rivoluzione sandinista abbia reso possibile un fenomeno di « legalizzazione » di parte dell'economia sommersa; un esempio è rappresentato dallo sviluppo del sistema cooperativo nel settore agricolo e dalla sparizione di gran parte della grossa proprietà privata terriera trasformata in proprietà pubblica¹². Fenomeno naturalmente non catturabile se si utilizza un aggiornamento della matrice del 1974.

5) I dati relativi al PIL calcolati attraverso la SAM sono nettamente superiori rispetto a quelli della contabilità nazionale, ciò porterebbe a confermare che la SAM Palazzi '86, servendosi di una rilevazione più recente ed accurata, sia riuscita a catturare quote di economia non ufficiali e non rilevabili con gli strumenti a disposizione per il calcolo della contabilità.

6) Per quanto riguarda il settore statale l'ordine di grandezza risulta aumentato nella stessa misura per le due SAM più recenti rispetto a quella del 1983. Dal punto di vista della spesa pubblica le uniche differenze riguardano la sua distribuzione fra i settori; nella SAM Palazzi '86 si è riusciti ad esplicitare la quota dei trasferimenti pubblici alle imprese, che nelle SAM precedenti non era calcolata; da ciò ne risulta una struttura della spesa pubblica più attendibile e più equilibrata tra i settori rispetto alle SAM precedenti.

7) Emerge chiaramente nella nuova rilevazione un peso minore del settore estero nei dati del 1986 rispetto al 1987. Questo è dovuto a due fenomeni, il primo è quello dell'effettivo aumento del volume degli scambi internazionali del Nicaragua avutosi tra i due anni di riferimento¹³; il secondo è che il prodotto interno lordo ha una base di rilevazione migliore e maggiore nella SAM Palazzi '86 e quindi per poter fare un confronto i rapporti relativi al 1987 dovrebbero avere come base un PIL più elevato¹⁴.

8) Infine ciò che ci sembra più interessante è che i beni intermedi importati dai settori produttivi agricolo ed industriale hanno un peso notevolmente più basso e generalmente il loro livello di dipendenza dall'estero risulta essere inferiore (nell'agricoltura si ha un valore del 6.1% in Palazzi '86 rispetto al 12% dell'INCAE '87, mentre nell'industria i valori sono rispettivamente 11.3% e 40%). Questo ridimensionamento è senza dubbio dovuto ad un calcolo più aderente alla realtà della struttura e ruolo dei settori produttivi, ad esempio un valore di 40% degli input del settore industriale proveniente dall'estero della SAM del

¹³ Il 48% della terra coltivabile è diventata dopo dieci anni « settore riformato », ciò sotto controllo pubblico e di cooperative (INEC 1989).

¹³ Secondo i dati ufficiali tra il 1986 e il 1987 l'aumento delle importazioni fu pari al 12%, e quello delle esportazioni pari al 13% con un PIL diminuito del -0.7%. (INEC, 1989).

¹⁴ Questo è confermato dal fatto che anche la matrice costruita da DE FRANCO (1989), che si riferisce allo stesso anno della nostra matrice, rileva un peso del settore estero notevolmente più elevato.

1987 è senza dubbio irrealistico ed è dovuto esclusivamente all'attribuzione al settore industriale di input in realtà importati dal settore dei servizi e direttamente dalle famiglie. Più in generale questo ridimensionamento degli input provenienti dall'estero nei settori agricolo ed industriale va a favore di un aumento di inputs provenienti dal settore terziario, che nella SAM Palazzi '86 ha un ruolo qualitativo e quantitativo molto più rilevante rispetto alle SAM precedenti.

5. – Conclusioni

La conclusione più rilevante che ci sentiamo di trarre da questa esperienza è senza dubbio la conferma della validità di uno strumento di analisi quale quello della Matrice di Contabilità Sociale. La difficoltà di costruzione è ampiamente compensata dalla sua flessibilità, ed i risultati che si ottengono, anche utilizzando fonti statistiche preesistenti e non adeguate alla struttura della matrice, permettono di mettere in luce problemi, e spesso anche di aiutarne l'interpretazione, che altrimenti sarebbero rimasti nascosti fra le maglie delle discrepanze statistiche fra le diverse fonti di rilevazione.

Quanto agli specifici risultati per il Nicaragua, la SAM costruita ci sembra molto più aderente alla realtà della struttura economica nicaraguense e quindi meglio in grado di essere utilizzata per la valutazione di misure di politica economica, sia per il fatto di aver potuto utilizzare una matrice intersettoriale più completa e recente, sia per aver avuto la possibilità di utilizzare informazioni sulla struttura dei redditi non pubblicizzate.

Dal punto di vista operativo e di politica economica è ovviamente impossibile prevedere quale potrà essere il reale utilizzo della SAM, anche se il cambiamento di governo avvenuto recentemente in Nicaragua a mio avviso non dovrebbe comportare problemi rilevanti in questo senso. Mi sembra però che almeno due aspetti della SAM possano essere utilmente sfruttati per indicazioni di politica economica.

Il primo aspetto è quello relativo al sistema di sussidio implicito vigente che assegna il sussidio statale ai settori produttivi in proporzione al valore delle loro importazioni. Questo criterio di attribuzione dei sussidi risulta automaticamente dalla gestione centralizzata delle assegnazioni valutarie, *indipendentemente* da criteri di scelte di strategia di politica economica. Ovviamente ciò può portare a comportamenti

« perversi » delle imprese, in quanto potrebbe convenire l'acquisto di inputs nella maggior misura possibile sul mercato estero rispetto a quello interno, in quanto i beni importati risultano competitivi a causa del valore artificiale del cambio: si tratterebbe in questo caso una sorta di protezionismo rovesciato. Ciò inoltre ha senza dubbio contribuito in maniera determinante a mantenere in vita imprese inefficienti indipendentemente dall'importanza strategica delle imprese stesse ed a scoraggiare la nascita di imprese locali in grado di competere con i prodotti importati.

Il secondo aspetto riguarda il calcolo degli aggregati di contabilità nazionale: un calcolo più aderente alla realtà di tali valori ha portato a rivalutare il PIL del 44%; questo fatto, oltre ad avere un rilievo in sé è importante per un altro motivo: dato che tale maggiorazione deriva in massima parte dalla migliore rilevazione di processi produttivi con più basse connessioni estere, conoscerne la portata e tenerne conto può portare ad una politica economica più attenta a meccanismi di potenziamento di strutture economiche che sono teoricamente di minore entità strategica, ma che in realtà possono costituire, se sostenute, una reale base per uno sviluppo autonomo.

PAOLO PALAZZI

Roma, Università « La Sapienza »

BIBLIOGRAFIA

- DE FRANCO M.A., *An analysis of the black market of foreign exchange in a computable general equilibrium model: The case of Nicaragua*. Graduate School of the University of Massachusetts, Department of Economics, PhD Paper, 1989.
- GIBSON B., « A macromodel for Post-revolutionary Nicaragua », *Cambridge Journal of Economics*, n. 4, 1985.
- GREENFIELD C., « Social Accounting Matrices and Developing Countries », *Statistical News*, n. 41, 1978.
- INCAE, *Actualización de una matriz de contabilidad social para Nicaragua 1987*, Nicaragua: monografia non pubblicata, 1988.
- INEC, *Nicaragua, Diez años en cifras*, Managua, Instituto Nacional de Estadísticas y Censos, 1989.
- KING B., « What is a SAM? A Layman's Guide to Social Accounting Matrices », *IBRD Staff Working Paper*, n. 463, 1981.
- PALAZZI P., « Social Accounting Matrix e il modello keynesiano ». *Studi Economici*, n. 40, 1990.
- PYATT G. & ROUND J. (eds.), *Social Accounting Matrices: A Basis for Planning*, Washington, The World Bank, 1985.
- SWEDISH INTERNATIONAL DEVELOPMENT AUTHORITY, *The transition from economic chaos toward sustainable growth*, Sodertalje, Sweden: SIDA, 1989.
- SYLOS LABINI P., *Lezioni di economia*, Roma, Edizioni dell'Ateneo & Bizzarri, 1979.